

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFA.
In terza pagina:
Comunicati, Neurologici, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 16
per linea.
In quarta pagina 10
Per gli inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

ABBONAMENTI
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine, a domicilio, 0, nel regno:
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 20
Semestre L. 10
Trimestre L. 5
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Profetura N. 67

Lo scacco del Ministero francese

Come i nostri lettori avranno visto dai dispaoci di ieri l'altro, il Gabinetto Loubet fu alla Camera francese battuto nell'ordine del giorno Pourquery. Si trattava, dopo gli ultimi avvenimenti del Dahomey, di richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di riformare il comando della troppe di spedizione, affidando ad un solo ufficiale generale la direzione delle truppe di terra, e di mare attualmente divisa. Il Ministero della Marina, Cavaignac, si oppose, e la mozione, da lui respinta, venne invece approvata dalla Camera con voti 287 contro 180.
Crisi tutta la questione si era ridotta a questo risultato: noni bisessio al solo Ministero, impegnato nella disputa, che è già dimissionario, o se l'intero Gabinetto dovrà seguire le sorti. Le notizie che si hanno fin qui sono molto contraddittorie, ma l'ultima versione sembra la più accettata, quantunque il Presidente della Camera, signor Floquet, non abbia permesso di parlare al Presidente del Consiglio, con un protestato di procedura, per non dar luogo in questo momento ad una crisi.
Comunque, la posizione del Ministero resta secca, secca, tanto più se si pensa che dovrà seguire la discussione sulla Thunberg, sulla quale cadde l'altra volta il signor Ferry, e che uno degli avversari più irrisolvibili, quantunque non si manifesti apertamente, è il Costans, aggiunto del deputato Pourquery, presidente come è detto, dell'ordine del giorno, significante sfiducia.

I MAHDISTI

Masana, 25 giugno
Il combattimento recente avvenuto verso il Mogarab fu una vittoria per noi, di cui dobbiamo compiacerci, e per la quale si è accesa, e per l'effetto, morale che produrrà sulle popolazioni indigene, le quali, riprendendo a temere in animo grande la forza materiale, sentiranno sempre maggior rispetto, la nostra supremazia dopo le vittorie che si ripresentano.
Però la più favorevole impressione è prodotta dal fatto che queste restrizioni di guerra hanno per scopo unico la protezione delle tribù a noi sottoposte, e ciò aumentando il nostro prestigio, invogliando altre popolazioni ad associarsi a noi per godere pace e validità tutela, e sarà così facilitato il graduale esplicitamento della nostra influenza verso l'interno, unico modo per assicurare prospero commercio alla Colonia.
Questi combattimenti hanno inoltre il vantaggio di tenere alienati ed agguerriti le indigene truppe indigene, di riconoscere, per rimediare, i difetti che possono avere nel comando dell'azione, di far loro acquistare fiducia in se stesse.
Tutte queste considerazioni però non saranno certamente fatte in Italia dove quasi nessuno conosce le vere condizioni della Colonia: si generalmente chi sa ne occupa, lo fa con spirito a noi avverso per premeditazione.
Tant'è, assai difficile lasciare con grande prosperità l'attività contro la Colonia, nella quale non sempre tutto è anno e morte; parlare di sangue sparso, di denari buttati, della barbarie di lotta cruenta, ed altra simile frastuono ad effetto.
Poiché è molto probabile che nella madre patria, sfumata da piccole soddisfazioni di un proprio che forse si risentirà per essere noi i vincitori, il combattimento del Mogarab, serviva di argomento agli anti-africanisti, per dire: vedete in che paese siete andati a mettervi, ma tranquillità, mai pause, sempre la Colonia, si parlare di sé mentre dovrebbe perfino evitare che si pronunziasse il suo nome.
Noi conosciamo benissimo l'utilità di tentare di convincere chi è ben deciso a non menar bucca, qualsiasi ragione per quanto possa essere valida. Qualunque buon argomento si spunta contro le prevenzioni di chi giudica con idee preconcette, che ritiene per assai indiscutibili.

Non scriviamo quindi per tali persone, ma bensì per quelle che bramano di conoscere e giudicare spassionatamente i fatti nostri.
A queste giova ricordare che combattimenti ben più gravi, più frequenti e sovente con la peggio degli Europei, avvengono in tutte le Colonie.
Basta leggere la storia dell'occupazione dell'Algeria, delle Indie, della Tunisia, di tutte le Colonie inglesi, francesi, olandesi, spagnuole, portoghesi; basta leggere i giornali dei tempi nostri per convincersi che le lotte avvenute nella Colonia Eritrea sono un nulla in confronto di quelle che quasi ogni giorno si succedono nei possedimenti delle altre Potenze, senza che negli altri paesi se ne mena lo scorporo, accusato, che si fece e si fa da noi per fatti che in se stessi non hanno che un'importanza relativa.
Il combattimento del Mogarab è uno di quegli avvenimenti ottitari, cui dobbiamo sempre attenderci nella situazione in cui troviamo.
E non ote che le razzie sono considerate come imprese guerresche da queste popolazioni, che per antichissima tradizione le compiono per procurarsi il vitto, ricchezza, o compiere vendetta di simili operazioni precedentemente sofferte.
I Mahdisti ormai hanno cessato di essere una setta fanatica e potente come era o sono non molti anni, e come ne vengono periodicamente nel mondo musulmano. Il suo tempo è passato, la sua vitalità è finita.
L'Algeria sempre cresciuta dagli emiri del Mahdi, le lotte fra gli Emirati più importanti, la carastia, il vuotarsi, la mancanza di un scopo comune, hanno allentati i vincoli primitivi, e tolta ogni coesione a gente neppure più esaltata dal fanatismo religioso.
Trent'anni oramai di una accanizzata l'indivisione che trovai rimasta per le conseguenze di un passato comune, e che noi si dissolve completamente, in parte perché non sa che altra via battere, in parte perché trattata ancora dal terrore, di cui si valgono i Capivi che non può commerciare per le proibizioni degli Emirati e per le loro stesse riberie; che non costringe, che infine muore di fame se non eserciti il predominio.
E adunque inevitabile che ad ogni occasione propria, un partito di tale gente tenti qualche razzia, e siccome si loro confini verso noi trovansi popolazioni, se non floride, meno miserabili dei Mahdisti, essi è naturale che da questa parte si rivolgano per compiere le loro riberie. Come naturale, e doveroso per parte nostra il tutelare le tribù da noi dipendenti e respingere ed alle armi le aggressioni che si tentano a loro danno.
Erano pertanto assolutamente inevitabili gli scontri avvenuti nella banda del Derviso, come sarà impossibile evitarne altri in avvenire finché durerà la situazione attuale.
Né è il caso di fantasticare su possibili complicazioni ostili coi Mahdisti, né di grandi lotte coi essi.
Il Mahdismo come ente costituito più non esiste, ed i nostri avversari negli scontri saranno sempre manipoli di Derviso che agiranno per proprio conto col solo intento di predare, senza alcun vero scopo politico a nostro danno, o con l'intento di impedire la nostra azione in quelle regioni.
Di siffatta situazione, e crediamo sia la vera, se ne possono dedurre, a nostro avviso, due conseguenze.
La prima è che facciamo opera utilmente politica — per il prestigio ed influenza che acquistiamo — e doverosa — per gli obblighi di tutela che abbiamo verso le popolazioni nostre dipendenti — proteggendo energeticamente queste contro le ingiuriosità altrui. Al che si aggiunge che possiamo farlo senza tempo, una azione comune del Derviso, ormai disgregati ed impotenti.
La seconda — questa è assai spicciola — che, per la condizione stessa in cui si trovano i Derviso, non si può sperare tranquillità sui nostri confini verso il Sudan, essendo a prevedersi frequenti razzie e predonaggi, di carovane, e che quindi rimarrà assai difficile il dare la bramata espansione al nostro commercio.
I tentativi di lasciare da parte Kasala per rivolgersi verso Doka, Tomat, Zug Abu Sin, ed altre località, già prima punti di scontri col Galabat e col Ghadaret, saranno ripieghi che si potranno tentare con maggiore o minore

prospera riuscita, ma sempre con probabilità di vedersi presi fra due fuochi.
Dover temere, cioè, da una parte che gli Abissini scendano dai monti ad aggredire la carovana; dall'altra, che qualche partito di Derviso, partendo dai dintorni di Kasala, la deprechi.
Degli Abissini si può avere minor timore perché più lontani e costretti ad operare in paese nemico. Non basti poi Derviso, vicini a che si trovano in paese musulmano.
Da tutte queste considerazioni non possiamo che trarre, che non abbia sostenuto il professore Schweinfurth, una conclusione, la quale non stupirà certo i nostri lettori, che si hanno seguito negli apprezzamenti dei noi fatti sulla Colonia Eritrea.
Questa conclusione è che senza l'occupazione di Kasala è quasi impossibile dare il modo sicuro, duraturo e realmente utile al nostro commercio, il quale può soltanto sperare vita rigogliosa dal Sudan Orientale e che nelle condizioni attuali del Mahdismo tale occupazione si può ora fare con massima facilità e quasi nessun pericolo.
Il Governo centrale non può, o non vuole, o non sa, né saranno certamente — lo sappiamo benissimo — la nostra parola, per quanto dettata da buone intenzioni e basata su valide ragioni, che lo andoveranno dai suoi propositi.
Ma intanto noi compiamo quanto ci sembra un nostro dovere, e ci rimane sempre il diritto di dire agli Eritrovi che s'oppongono quando affermano necessariamente improduttiva questa Colonia dal momento che non si fece e non si fa per essi ciò che ad evidenza è provato essere indispensabile per renderla efficacemente produttiva.
E per finire come abbiamo cominciato, soggiungiamo che dobbiamo compiacerci del combattimento sul Mogarab, il quale è un'opera gloriosa testimonianza dell'iniziativa e del valore dei nostri ufficiali, che acquistarono in tal modo sempre maggior diritto alla gratitudine loro dovuta dalla Colonia per l'abnegazione, l'intelligenza ed il coraggio già dimostrato in mille occasioni.

Il cholera in Francia

Parigi, 11 luglio.
Non si possono avere illusioni, il cholera è a Parigi; si chiama cholera, epidemia coliforme, cholera nostras, è l'epidemia che si svolge, non estesa, benigna, ma epidemia cholerosa.
Essendo scoppiato in Russia era il meno che potesse fare una visita a Parigi insieme all'Inno russo, ai bidelli russi smaltati, ed alle cinture russe dorate dalle signore.
La popolazione è calmissima; se ne parla molto, ma senza inquietudini; sette casi su oltre due milioni di abitanti sono pochi, ed i decessi molto limitati; non è il caso di allarmarsi.
L'amministrazione prende, senza annunziare, le disposizioni necessarie. Negli ospedali furono preparate le camere di isolamento; sono pronte le stufe di disinfezione, e si raccomandò alla stampa di non parlare della malattia, perché lo spavento ne è il veicolo migliore.
È probabile una recrudescenza per sabato a motivo della festa nazionale. In tal giorno si mangia e si beve senza riguardi; il pubblico accorre alla rivista, ove con colori di 35 gradi beve o si riposa al fresco, e l'amico della Russia coglie subito chi non si riguarda. Si attribuisce all'acqua della Senna la causa dell'epidemia, perché si manifestò per primo nel suburbio, ove non vi è acqua di fonte.
Sicuramente l'acqua della Senna, inquinata dagli spurghi della città, che travolge cani, topi, gatti morti a dozzine, fa venire il cholera; soltanto a vederla; ma è la stessa tutto l'anno. Se fosse essa la causa della epidemia, questa sarebbe continua.
D'altronde i medici affermano che è vero cholera, che le malattie, come avviene, prendono subito l'aspetto choleroso, e che l'epidemia è un fenomeno inspiegabile come sempre. A Bako, ad Astrakan non vi è la Senna, e vi è il cholera; quindi non può essere che una causa occasionale forse, ma non la principale. I cibi anche, non sempre sani, ne favoriscono lo sviluppo.
Il vino a Parigi si fa così così; una bevanda inakank, senza uva; ora si diffonde l'uso della margarina invece del burro; tutto tutto si altera, caffè,

latte, legumi. Come sarebbe possibile dare pranzi con 1.25 ed anche 1.15 senza ingredienti di cattiva qualità e nocivi? Quando non fa caldo i maiani prodotti si dissipano; col termometro a 30 gradi, e l'epidemia nell'aria, i disturbi gastrici diventano cholera.
Questa è la situazione esatta, la quale speriamo non si aggraverà. Ma sarebbe utile fateggiare la Bestiglia con qualche riserva, in quest'anno specialmente, in cui cadendo in giovedì si prolungherà sino alla domenica.
Le condizioni nelle quali si trova la Francia davanti al contagio che incalza rendono più evidenti quelle migliori dell'Italia, dopo che Crispi fece votare l'organizzazione sanitaria, vero esercito della salute, assai più che quello del Generale Both. In Francia non è certo neanche il principio. Le attribuzioni sanitarie sono ripartite fra molte autorità diverse, senza essere né coordinate, né affidate.
Non esiste una direzione generale di sanità pubblica; i dicasteri dispongono ognuno nel proprio ramo come credono. Le autorità mediche a Parigi sono semplicemente consultive, ogni prefetto, ogni maire, eseguisce i loro pareri come crede. Più volte fu domandato di costituire i servizi ospitalari con un'organizzazione gerarchica e sanzioni effettive, ma finora la proposta rimase sterile, perché l'amministrazione francese non sa seppa appoggiare vincolarsi dai ceppi in tutti i rami della vita sociale.
Il Concordato, la finanza, la polizia, l'amministrazione locale, sono, ad un secolo quasi di distanza, la osservazione dell'ideale di governo imperiale che si riteneva negli accessori, ma che rimase nelle basi; — e finché la Francia non avrà il coraggio di fare anch'essa un'istauratio ab initio, la libertà può scriverla sulla carta, ma non l'applicherà mai fatto. Questa verità, i radicali la sentono, ma mancano delle forme per applicarla. I moderati, i quali avrebbero la forma, mancano del sentimento e credono che nel 1892 un paese si possa governare come nel 1800. E la divergenza è irreparabile.

SUICIDIO

Tra i molti e vari quesiti, che propone il Figaro ai suoi lettori, per divagarsi in quella orribile, scellerata estate — matriga ai poveri e succorra ai ricchi — è ballettato il seguente:
«Quale è il modo di suicidio, più sicuro, meno doloroso e — se è possibile — più discreto?»
«Quali sono i suicidi storici, meglio riusciti?»
Chi propone un tal quesito, non ha potuto voglia di fare uso delle ricette che potranno essere date e suggerite; ma però crede che, per tutti i casi, sia sempre bene l'andar munito d'un viatico di questa sorte.
Verità benedetta! Si viaggia coll'ombrello, anche nei di seral — si porta in casa il laudano per caso degli scioglimenti della Camera — si ha nel portafoglio il drappo e il cerotto — se non pochi sono quelli che sempre hanno seco la boccetta dell'ammoniaca, per caso maledetto che non ripera o un aspide morda essi, o i loro cani. Molti sono quelli che, con licenza de' superiori o senza, portano il revolver o lo stocco per far fronte al bisogno, a qualche uomo politico della cantonata, o a qualche filosofo delle nuove scuole. Come mai, dunque, non s'avrebbe da portare nel taschino del panciotto la ricetta del suicidio pronto, del suicidio onesto, e magari il piacerevole?
Brutta e villanissima è ormai la moda del suicidio antico, colla pistola o col brando. Vergognosa è la morte delle serpe — cioè la volata dal quieto piano, o il tuffo nel pozzo. — Ignobile, e poi incerta, dolorosa e atroce, è la morte delle ragazze grulle, procurata col carbone acceso, e coi fiammiferi scolti nell'acqua, anziché nell'olio.
Auzi, a proposito de' fiammiferi ricordiamo sempre la ricetta involontaria, che scappò di bocca al medico assistente d'uno ospedale italiano, che medicava una ragazza, la quale aveva voluto suicidarsi coi fiammiferi scolti in un bicchier d'acqua; e non c'era riuscita. Il medico disse, a voce abbastanza alta:
«È inutile; ragazze mie, è inutile il voler suicidarsi coi fiammiferi, scolti nell'acqua. Scioglieteli nell'olio se volete tombola!»
Ora è certo che in qualcuno de' pro-

simi numeri del Figaro, vorranno le risposte al quesito. Par troppo, a simili quesiti non mancano mai risposte. Vedrete, dunque, che, dagli, picchia e mone, tra tante e tante ricette di suicidio, qualcuna ne leggeremo che potrà degna del primo premio.
Nessuno ha in animo il suicidio; nessuno, che abbia un po' di senno e di timor di Dio, vagheggia o brama l'anticipazione violenta del sottrattamento o della cremazione; nel modo stesso che nessuna persona sana pensa al purgante o al vescicante o al lavativo. Ma pure, da un giorno all'altro, da un'ora all'altra, l'uomo più risoluto a vivere e più ghiotto di vivere, può trovarsi facilmente in caso di dover bramarlo a invocare la morte serena, e di dover raccomandarsi a lei, come all'angiolo custode.
Quindi ha ragione il Figaro, quando scrive che tutti uomo prudente e previdente ha da avere in tasca la ricetta del suicidio dolce, e discreto — di meno noi — degnato e conveniente.
«Oli... Se tanti miracoli e prodigi produce, e produce la scienza — la scienza che strappò il talamo a Giove, che tolse via le distanze, che le pittore la luce, che fa parlare il fil di ferro, e che promette di far correre le diligenze in aria, e disciplinare negli eserciti e negli ospizi le scimmie — come non sarà buona a inventare una pasticca, un confetto, un bicchierino, per cui sia possibile il gran salto da una vita all'altra, senza doglia, e senza scandolo, e senza paura di disgusto?»
Fertili la moralisti; acqua in bocca ai credenti! Non al consiglio il suicidio, né si loda o s'approva quando è fatto. Soltanto vuol dirsi che chi ha in animo il suicidio ed ha voglia di suicidarsi davvero, ha in tasca il consigliere e i consigli che lo salvano dal fatal passo; e i dottori e i professori, che gli raccomandano bene eterne ed eterne bisasmo, dopo il passo fatto.
Comunque sia, aspettiamo il Figaro colle sue ricette; ma se c'è tra noi chi risolvete sappia il quesito, senza ricorrere alla sapienza eterna, si faccia sollecito a scriverlo e ci riveli il suo esergo.
Chi sa mai che un picciotto, che uno stoccafisso, o una patata, o un pezzo di saponi, o il fegato d'una farfalla, o i polmoni d'una formica, o i capelli d'una donna bloata, non abbiano in sé gli elementi meravigliosi della miracolosa ricetta, che si sta cercando?
Nel nocciolo della sapa, pesca o l'acido prussico; nelle foglie della lattuga o l'oppio. Chi dice a noi che tu un cavale o in un fagiolo, o in un ruspo o in un mugugno, non sia il segreto per morir presto e per morir bene e per passare dal mondo dei mischioni al mondo degli immortali, senz'accontentarsi del viaggio?
Tutti i modi di suicidio, conosciuti e praticati sin qui, sono inerti, dolorosi o ignominiosi e scandalosi. Bisogna cercare il nuovo, allargarsi bella novità. Chi cerca, trova.
L'assoluzione della signora parigina che uccise l'amante del marito
Ebbe luogo martedì a Parigi il processo contro la signora Raymond, che uccise l'amante Lassimonne, avendola trovata insieme al proprio marito, come abbiamo narrato a suo tempo.
L'accusata è piccola, bruna, grassotta, veste elegantemente di nero, e si mostra comunita.
All'udienza assiste molta folla.
Narra come la Lassimonne fosse una amica d'infanzia; come a poco a poco si accorse della troppa del marito; come finalmente stoffa di soprenderlo insieme.
Sostiene tuttavia che quando penetrò nella camera ove si trovava suo marito colla Lassimonne, non voleva ucciderlo; lo fece perché quasi impazzì vedendosi da quella derisa.
Aveva portato con sé un revolver e un piccolo coltello, perché, conoscendo da tempo la invidia di suo marito, andava sempre armata, temendo qualche attentato alla propria persona.
È interessante la deposizione del marito dell'Raymond, che confessò l'adulterio, credendo in tutti i modi di aggirarsi.
Dopo una calorosa difesa dell'avv. Gibry, l'accusata venne assolta tra gli applausi calorosi della folla.

IL CALDO

Bollettino di martedì scorso, di varie città italiane ed estere. A Roma si sono avuti 34 gradi — a Venezia 33 — a Verona 34 — a Milano 33 — a Torino 31 — a Brescia 32 — a Firenze 33 — a Bologna 35 — a Forlì 31 — a Camerino 31 — a Pesaro 33 — a Urbino 31 — ad Ancona 33 — a Modena 32 — a Perugia 33 — ad Aquila 33 — a Foggia 34 — a Chieti 31 — a Cosenza 34, a Lecce 34 — a Napoli 31 — a Siracusa 32 — a Caltanissetta 32 — a Catania 31 — a Palermo 33 — a Potenza 31 a Cagliari 32, a Udine 31.

CALEIDOSCOPIO

Il bacio. Da un lungo ed accurato studio sul « bacio » nella scienza, nella storia e nella letteratura, togliamo qualche parte interessante. Scientificamente pare ci sia poco da dire. Mantegazza nella *Biologia del piacere* scrive: « I baci non sono che atti voluttuosi prodotti dal toccarsi e dal premersi di parti sensibilissime, perché fornite di moltissimi nervi e spogliate dell'epidermide ».

La scienza ci dirà, ancora che allo sconcar di seno concorrono specialmente quattordici muscoli: il *risorius*, il *buccinator*, quattro, *levator*, ecc. « aggiungerà il modo di percezione, e poi... basta ».

Il bacio esiste da quando esiste l'amore, eandone la più felice espressione e la più naturale; e un'acqua certa sulla labbra di una donna stringevsi al seno, nell'abbandono delle vesti e delle caverne, il suo nato. Il bacio, non può sorgere dal selvaggio concubio primitivo, fratto, a mio credere, di brutale violenza.

A poco a poco diviene segno di benevolenza e di rispetto. Ecco nella *Genesi* Labano che bacia Giacobbe; ecco in *Omero* e *Senofonte*, in *Tacito* e *Plinio*, cenni di tale costumanza. Nell'antico Oriente si usò baciare le orme lasciate dal cavallo del vincitore; in Egitto ed in Assiria, i piedi ai superiori. Costume ancor oggi vigente in Persia ed in Turchia rispetto al Sultano: presso i Malagasi, dove sogliono le mogli leccare e baciare i piedi al marito in segno di rispetto; e presso la Corte pontificia, da Papa San Cato (283) in poi, come omaggio al Pontefice.

Alcuni baciati si usò baciare le orme lasciate dal cavallo del vincitore; in Egitto ed in Assiria, i piedi ai superiori. Costume ancor oggi vigente in Persia ed in Turchia rispetto al Sultano: presso i Malagasi, dove sogliono le mogli leccare e baciare i piedi al marito in segno di rispetto; e presso la Corte pontificia, da Papa San Cato (283) in poi, come omaggio al Pontefice.

Un romano dei primi tempi non si sarebbe abbassato a baciare la moglie in presenza dei figli; l'inglese invece trova ridicolo il bacio tra uomo ed uomo, e l'eschimese non vi bacierebbe senza prima aver ben bene atropicciato il proprio naso contro il vostro.

Presso alcuni popoli il bacio alla propria mano è segno di devozione e di rispetto verso una persona; come lo fu in Ispagna, in Francia ed in Italia il baciamento, reso storicamente famoso da don Pedro, il quale, diventato re, fece dissotterrare il corpo dell'amante Ines de Castro ed obbligò tutti i nobili del regno a baciare la mano.

Quella definizione che invano si cerca nella scienza, la troviamo invece nella letteratura. È data dal Burns, poeta inglese del secolo scorso: Unida impronta d'un cuore affetto, Tenero pegno di futura gioia, Carissimo vincolo fra un core giovine e un altro giovine cor diletto,

Eloquente alleanza, confessione Meta, infantele gioco, dolce origine Di passion, carezza qual ognora Fra le columbe è usata, concezione Casta, d'un chiaro giorno ardente aurora.

Il primo poeta ch'abbia cantato questo gioco (per vero non troppo infantile), è Amaru, 10 a. C. che scrisse in sanscrito una specie di orazione, la quale potrebbe, a par leggierità di concetto e per eleganza di traduzione, comparire sulle pagine del migliore fra gli elzeviri.

Veramente, anche prima, nelle letterature persiana, greca, latina, si trovano dei cenni, ma non meritano ricordo. Dopo Amaru, Catullo, e nel sec. VI un canto di Hala in praterico, ed un altro in arabo di Ben Seddab.

Nella letteratura moderna c'è tutta una fioritura di poeti che hanno cantato il bacio e per non far torto a nessuno citiamo, solo un canto zingano che tornerà simpatico alle lettrici: Di, s'io fossi un tuo piccolo bambino E se tu fossi la mia vecchia mamma, Un bacio almeno mi daresti, amore! — No, troppo addas vola via, signora. — Ma pol che un tuo bambino non sia io, Pol che non sei tu la mia vecchia mamma. — Ah, questo veramente è un altro affare! Sì, bel signor, ti voglio un bacio dare. — E basta così, per adesso.

La data storica. 14 luglio (1602). Nasce a Pescina negli Abruzzi Giulio Mazzarino, divenuto poi cardinale e ministro celebre che governò la Francia durante la minorità di Luigi XIV.

Un pensiero al giorno. Il pianto è un conforto per la donna, uno strazio per l'uomo.

La sänge, Monoverbo. N Z A Spiegaz. della «descapizione» preced.: SALMA-ALMA

Per finire. In Tribunale: — Soglitate: tre giorni di carcere, o trenta lire. — (Stendendo la mano) Trenta lire, signor Presidente. Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Cividale, 14 luglio. Una dimostrazione del Collegio. Ieri a sera una sessantina di cittadini fra i più cospicui hanno fatto una bella dimostrazione in favore del Collegio Nazionale, riunendosi a banchetto nella sala dell'albergo al « Friuli ».

Con ciò essi hanno voluto affermare opportunamente la solidarietà dell'intero paese, che ama e predilige questo suo istituto — per quale ha fatto tanti sacrifici — di fronte alle esitanze del Governo nel regolarne la posizione economica nei bilanci dello Stato, e di fronte alle menzogne dei clericali che vorrebbero averlo in mani loro, o diversamente esautorarlo e sopprimerlo.

Naturalmente la dimostrazione era fatta all'indirizzo di chi rappresenta l'istituto, e cioè del Rettore cav. Giovanni Zanai, distinto grecoista e latinista e poeta felice, e dei professori della varie scuole — i quali intervennero tutti al banchetto. Inutile aggiungere che la più grande cordialità regnò durante tutta la serata, e che vi furono brindisi e discorsi d'occasione.

È degno poi di singolar menzione il contegno veramente lodevole e saggio dell'illustrissimo Sindaco e di qualche altro membro del Consiglio d'amministrazione del Collegio, i quali deposero sulla porta della sala del banchetto quella qualunque antimosia che potevano nutrire verso l'egregio Rettore per certi screzi avvenuti recentemente nel seno del Consiglio stesso. Forse riconobbero che il torto era della parte loro, e ciò non fa che raddoppiare il loro merito, perché al giorno d'oggi è virtù di pochi il riconoscere lealmente i propri errori e farne ammenda.

TENTATO SUICIDIO

Ieri a sera il macchinista dell'ultimo treno che viene da Portogruaro sulla linea della Società Veneta, quando fu circa a metà strada fra Palmanova e Santa Maria la Longa si accorse, essendo ancora giorno, di un uomo abbastanza civilmente vestito che stava disteso a qualche distanza traverso il binario.

Il macchinista aprì tosto le valvole della locomotiva, e poté arrestare il treno prima di raggiungere quello sconosciuto che evidentemente aveva fatto un tentativo di suicidio, e che, visto arrestarsi il treno, levossi rapidamente e si diede a scappare traverso i campi.

Nell'altro si sa sul conto di questo fuggitivo dalla vita, che vide fallito fortunatamente il suo intento.

Sospetto ladro. In Latisana venne denunciato R. A. quale sospetto autore del furto di un orologio d'argento dal valore di L. 8 in danno di Zaccolo Luigi.

Sotto tacchini che prendono il volo. In Aviano ignoti ladri rubarono in danno di De Maria Domenico sette tacchini del valore di L. 10.

GRONACA CITTADINA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Una riunione di ieri sera dei nostri amici per conserare una lista di candidati al Consiglio comunale, riuscì molto animata.

Quasi tutti i presenti presero la parola ed unanime si dimostrò il divieto di lottare energicamente per evitare il danno e il disdoro che altri clericali abbiano ad entrare nel Consiglio. Né si è mancato di accennare alla possibilità di accordi con i comitati speciali di determinate classi di cittadini ed anche con qualche periodico.

In vista della diversità delle proposte i convenuti deliberarono di riunirsi nuovamente questa sera per prendere le definitive deliberazioni.

Il presente accenno serve anzi di invito per quei pochi che per sera non potranno intervenire.

Anche il Comitato dei negozianti si è occupato ieri sera per conserare definitivamente la propria lista in seguito alla dichiarazione fatta dal sig. Serafino Moretti di non voler accettare la candidatura.

Vennero anche fatte pratiche per accordi, più o meno possibili, con altri Comitati in merito ai nomi dei candidati da raccomandare oltre a quelli speciali.

Nel non esseremo dall'invoacare concordi, e dal raccomandare di non perdersi in ulteriori ritardi poiché il tempo stringe. Oggi è giovedì, e, salvo errore, le elezioni si hanno a fare domenica.

Le ciambelle del « Cittadino ».

Il foglio clericale non è molto fortunato nell'esordio di questa campagna elettorale. Le prime ciambelle che si è messo a fabbricare, non gli sono riuscite col buco. Può darsi che ne sia colpa la « settimana di S. Ermacora » che porta la fettatura, ma tuttavia il fatto non è da lasciarsi passare inosservato.

Uno dei pezzi grossi della sua lista non ne vuol sapere di quella candidatura, e lo fa sapere, con un biglietto molto esplicito, non già al foglio clericale che l'aveva proposta, ma agli altri tre giornali cittadini.

Al foglio clericale è lasciato il conforto di pubblicare un'avvertenza colla quale invita gli elettori a votare anche per quei candidati che non volessero saperne di figurare nella sua lista...

Seconda ciambella senza buco. Il *Cittadino* pretende di averci colti in flagrante reato d'incerenza, e lo dice colle seguenti parole:

« L'organo sinistro, cioè della « associazione progressista friulana » e « del popolo, » data *opportunità*, nel suo numero di ieri in prima pagina, IV colonna, sotto il titolo « Un comitato che si squaglia » dà la berta al partito di destra, e si mostra sicuro di vederlo squagliato. Poi in seconda pagina, III colonna, sotto il titolo « elezioni amministrative » amorceggia coll'organo destro friulano, lo chiama « egregio confratello » e seco lui si conforta, si lamenta, dubita e spera, invocando l'accordo « prima che spunti l'alba del prossimo lunedì ».

« Ma, in quarta colonna, suddetta pagina è addetto titolo, dà nuova e solenne prova di affetto, di riconoscenza e di stima al collega, il *Giornale di Udine*, scrivendo:

« Pel Consiglio Provinciale alcuni « amici nostri hanno fatto il nome del « comun. G. L. Peolè, Scavatore. Noi « mettiamo l'ottima idea che non abbisogna di raccomandazioni, perchè « gli elettori vadano a votare! ».

« Quattro parole che valgono non Però. « Da esse risulta che il *Friuli*, stende la mano al *Giornale di Udine* per riceverne aiuto, ed alza in pari tempo il piede per dargli... tanti ringraziamenti! « Come sono coerenti e leali questi maestri del popolo! Viva gli stomacchi forti! »

Il *Cittadino* — poiché è tanto furbo e si tiene d'occhio come il carabinieri del *Sior Paolo Inciada* — si dia la pena di rileggere il *Friuli* del 6 luglio corrente, pagina seconda, colonna seconda, e troverà le seguenti parole indirizzate ai liberali del partito *moderato*, che fanno capo appunto al *Giornale di Udine*:

« Avremo ben tempo di azzuffarci di « qui a qualche mese per le elezioni « politiche, che non presentano pericoli « d'infiltamenti vaticaneschi; frattanto « procuriamo di andare d'accordo nelle « elezioni amministrative, per le quali i « clericali brigano e purtroppo riescono, « ove più ove meno, in ogni città e « borgata d'Italia. »

Ergo, altro è parlare di politica generale, altro di *amministrazione* locale, e noi questa distinzione l'abbiamo fatta prima che il *Cittadino* — in arretrato sempre, come è dovere di ogni buon clericale — venisse ad insegnarcela. Anche nei riguardi del Consigliere provinciale da eleggere, noi potevamo per lo stesso motivo procedere disgiunti dal *Giornale di Udine*, dacché i clericali non avevano candidato proprio e quindi non o'era pericolo d'« infiltamenti vaticaneschi ».

Che d'entrano dunque gli « stomacchi forti » e le « paguotte », delle quali parlate imprudentemente più innanzi, o imperturbabile campione degli interessi cattolici? Da stomaco a stomaco, voi avete dato prove di saper fare tali digestioni, che vi spetterebbe di pieno diritto il diploma di struzzo fra gli struzzi della gerarchia ecclesiastica!...

Del resto noi non serbiamo rancore al *Cittadino* per le impertinenze che si prova a dirci con molta buona volontà, ma con scarsa riuscita. Quando gli affari minacciano di andare male, si ha ben diritto di essere in collera e di romperci qualche dente cercando di mordere il prossimo. Noi anzi facciamo *toto corde* al confratello clericale l'augurio di migliori ciambelle per l'avvenire.

Il Tribunale. Il Bollettino giudiziario pubblicato ieri, contiene la seguente disposizione:

Bulloni, giudici al Tribunale di Udine, riceve l'aumento del decimo dello stipendio.

Matida bozzoli 1898. Riempimento delle registrazioni delle pubbliche pesi.

Bozzoli gialli ed incrociati gialli. Udine Kg. 266.200 a L. 3,549 L. 9,588.28 Portogruaro » 5332.300 » 8,427 » 11,419.91 Scavico » 721.950 » 8,450 » 2,490.91 S. Vito al T. » 3817.400 » 8,327 » 11,040.34

Totale Kg. 9878.850 — L. 23,339.39 ADEQUATO ... L. 3,375

Bozzoli verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi. Udine Kg. 32.300 a L. 3,821 L. 273.38 Portogruaro » 110.210 » 3,261 » 559.48 S. Vito al Tagl. » 51.800 » 2,943 » 152.40

Totale Kg. 244.310 — L. 795.25 ADEQUATO ... L. 3,214

Opizi marini. XXXIII° elenco offerte. Somma antecedente lire 2120.35. di Prampor co. Giulia lire 10, Malinani Elisa 2.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia N. N.
2. Sinfonia « Aroldo » Verdi
3. Valtzer « La bella incognita » Fahrbach
4. Finales « Lucia di Lammermoor » Douizetti
5. Cantone « La campana dell'arenilaggio » Barra
6. Polka N. N.

Gelatine ghiaccio. La vendita per le famiglie al Caffè Doria si fa anche nel cortile annesso alla osteria, con ingresso tanto dall'andito verso Mercatovecchio quanto dalla Riva de Castello.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Teonico
14 - 8 - 92 sera 9 a. sera 3 p. sera 9 p. cor. 15
Bar. rid. a 13
Alto m. 114.10
liv. del mare
Umida relat.
Stato di cielo
Angua cond. r.
S. (dirittura)
V. (vel. Kiloa.)
Term. centigr.

CORTE D'ASSISE

Peculato e falso

Nella seduta di ieri, vennero assunti parecchi testimoni di poca importanza ed i periti.

Tribunale

Udienza 13 luglio. Guglione Antonio di Fornalia, imputato di furto di legna, venne assolto per non provata realtà. Allegri Zeno, e Giacomini Francesco, guardie di Finanza, il primo in Vedrosso, (Lusevera), il secondo in Platischia, vennero condannati per furto, ciascuno a 4 mesi e 20 giorni di reclusione.

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani
Granoturco all'ett. da L. 12.- a 13.-
Cinquantino " da " " " " "
Giallo " da " " " " "
Semi Giallo " da " " " " "
Giallo " da " " " " "
Frumento " da " " " " "
Segala " da " " " " "
Orzo brillato al quint. " da " " " " "
Fagioli (del piano fr. " da " " " " "
Sorgo " al quint. " da " " " " "
Lupini " da " " " " "
Saraceno " da " " " " "

Pollame

Capponi al Kg. da 0.- a 0.-
Ostie " da 1.- a 1.10
Pelli " da 1.00 a 1.15
Oche vive " da 0.55 a 0.60

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual. vec. al quint. da 6.90 a 7.-
Fieno II. nuovo " da 4.30 a 4.50
Alfalfa " da 3.20 a 3.50
Erba Spagna " da 4.50 a 5.-
Paglia da lettiera " da 0.- a 3.40
Legna tagliata " da 2.25 a 2.40
Legna in stanga " da 2.15 a 2.20
Carbone I. qualità " da 6.70 a 6.90
Carbone II. " da 5.90 a 5.95
Burro, formaggio e uova
Burro del piano al Kg. da 1.55 a 1.60
Burro del monte " da 1.70 a 1.75
Formaggio (del monte " da 0.- a 0.-
Uova al 100 " da 1.45 a 1.70

Erbaggi

Pomodoro al Kg. da 0.- a 0.-
Patate fresche " da 0.05 a 0.08
Piselli freschi " da 0.14 a 0.16
Tegolano " da 0.05 a 0.08
Erbe " da 0.05 a 0.10

Frutta

Fragole " da L. 0.90 a 0.90
Lamponi " da " " " "
Ciliegia " da " " " "
Aranci " da 0.18 a 0.40
Pera " da 0.18 a 0.24
Prugne " da 0.07 a 0.10
Pomi " da 0.- a 0.-

Particolari della tremenda catastrofe di S. Gervasio presso Chammounix — Le numerose vittime irrimediabili.

Ecco i particolari della catastrofe di San Gervasio.

Oltre ad 80 cadaveri che furono finora ritrovati, molti altri sono sepolti nell'alluvione e quattro furono trasportati dalla corrente. Il riconoscimento dei cadaveri riesce difficilissimo. La maggior parte si trova in condizione da non potersi fotografare.

Fra i morti vi sono due sposi in viaggio di nozze, un prete ed una malata.

Quasi tutti gli stranieri che si trovano in cura allo Stabilimento bagni sono periti. Finora si riconoscono soltanto sei vittime; però i registri dell'albergo pervenuti permetteranno delle ricerche.

Nel villaggio di Fayet si ritrovarono in una delle otto case rovinate quindici cadaveri completamente nudi.

Nel villaggio di Biouassy si rinvennero trentacinque cadaveri; in questo villaggio la acqua salirono a trenta metri d'altezza. Quando il torrente raggiunse battè a tutte le porte dei bagnanti; quindici di questi furono salvati dalle finestre ed altri venti con un ponte gettato subito sul torrente.

L'Arve trasporta cadaveri e materiali. Essi fu sbarcato presso Ginevra per fermare i cadaveri. Numerose persone si sparsero per la campagna e la foresta alla ricerca dei cadaveri onde fare la lista delle vittime. Finora nessun italiano è stato constatato fra le vittime.

davanti dei pensionati nello stabilimento.
Credesi che le vittime dello stabilimento saranno novanta, e le vittime fra gli abitanti dei villaggi vicini una sessantina.

A PARIGI

La grande rivista di oggi. Res-smann. L'epidemia. La chiusura della Camera.

Si telegrafa da Parigi 13:
Il generale Sausier governatore militare di Parigi ordinò che le musiche di tutti i reggimenti che parteciperanno alla grande rivista di domani, alternino il suono della Marsigliese coll'Inno russo.

La rivista fu fissata per le ore tre invece che per le ore nove, come volevano gli inglesi: in vista delle condizioni sanitarie, appunto perchè la detta dimostrazione riuscisse più affollata.

Flouquet ricevette l'ambasciatore italiano Rasmann nel pomeriggio.

La Lanterna, il Rappel, l'Autorité, considerano il discorso di Rasmann come una perfidia machiavellica per ingannare la Francia (P).

L'epidemia coleriforme continua. Ieri i suoi furono 12.

Alla Camera Loubet lesse il decreto di chiusura della sessione ordinaria. Nessun incidente.

Lavoro statistico

Al Ministero delle Finanze si sta eseguendo un importante lavoro statistico sulla produttività di alcune imposte divise per regioni. Si tratta di vedere dove le entrate hanno, in questi ultimi mesi, offerto diminuzione di proventi e dove, invece, vi è stato aumento.

UN BECCHINO ABBRACCIATO DA UN MORTO

Nella città di Klagenfurth in Carinzia è avvenuto un fatto raccapricciante.

Giuseppe Schmidt, ricco negoziante tedesco, morì domenica di tifo, a causa dell'eccessivo caldo, venne sepolto nel pomeriggio dello stesso giorno. Il becchino Giovanni Mayer, osservato che il cadavere aveva preziosi anelli ed indossava una marina nuovissima, risolse di derubarlo. Infatti la notte seguente, mentre infuriava un terribile temporale, disotterrò il morto - volle spogliarlo anche della marina; ma glielo impedivano le braccia incrociate sul petto.

Mayer appoggiò allora il cadavere in un angolo del cimitero, ritenendo che tale posizione gli agevolerebbe la spogliazione. Quantunque il cadavere

fosse di statura gigantesca, il becchino riuscì infatti ad aprirgli le irrigidite braccia.

Però all'improvviso si sentì stretto come in una morsa di ferro dalle braccia del defunto, che si rinchiosero, e invano tentò svincolarsi. Il becchino, grondante sudor freddo, gridò pazzamente aiuto; poi svenne.

Solo ieri mattina alcuni passanti lo liberarono dalla tremenda stretta e lo trasportarono all'ospedale. Rinvenuto, raccontò ai medici l'episodio e ieri sera - causa lo spavento - morì di congestione. I medici spiegano l'abbracciamento del cadavere come un fenomeno della rigidità cadaverica prodotta dalla contrattilità dei muscoli, che certamente non sarebbe avvenuta qualora il Mayer avesse atteso qualche giorno a spogliare il morto.

La popolazione è impressionata, e sopra un fatto naturalissimo si accreditano, al solito, mille fantastiche leggende.

La campagna serica

La campagna serica volge al suo fine, tanto che sono chiusi ormai la maggior parte dei mercati.

Nel bollettino n. 9 del ministero di agricoltura si raccolgono le mercuriali dei bozzoli da seta per 135 mercati, fino al giorno 10 luglio.

Risulta da esse che furono venduti miriagrammi 19907 di bozzoli di razza pure, al prezzo da lire 20 a lire 40, per un importo di L. 701,618; miriagr. 4345 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da lire 25,50 a lire 37,50, per un importo di lire 141,979; miriagr. 10247 di riproduzione giapponese o chinosi a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da lire 26 a lire 35, per un importo di lire 812,987; e miriagr. 249 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco, al prezzo da lire 27 a lire 37, per un importo di lire 11586.

In complesso furono venduti miriagr. 84848 di bozzoli, per un importo di lire 1,168,095. Tenuto conto delle notizie contenute nei bollettini precedenti, si ha che le quantità di bozzoli venduti si ragguagliano a miriagr. 1,258,330, e il valore a lire 42,841,991.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il cambio delle guarnigioni sospeso
Si assicura - ciò che del resto si vociferava sino da tempo fa - che, dietro le insistenze dell'on. Giolitti, il ministro della guerra ha consentito a sospendere per quest'anno tutti i cambi di guarnigione economizzando così dai due ai tre milioni.

L'Etna

L'eruzione dell'Etna aumenta. Le correnti di lava si avanzano rapidamente distruggendo campagne fertillissime. Continuano i forti boati. Il disastro è grande e sono urgenti i soccorsi.

Le elezioni inglesi

Londra 13 - Finora furono

eletti 498 deputati, cioè conservatori 220, unionisti 38, gladstoniani 198, parnellisti 6, antiparnellisti 36.

I ministeriali hanno quindi finora 258 seggi, l'opposizione 240.

Gladstone fu rieletto a Niedlothian con 5845 voti, contro 5155 dati al colonnello Wau-chape, unionista.

La maggioranza in favore di Gladstone quindi è minore di 3948 voti in confronto di quella avuta nell'elezione del 1885.

Nel Ministero francese

L'Official di Parigi pubblica la nomina di Burdeau a ministro della marina.

Pasteur moribondo

L'Eclair pubblica, sotto riserva, che il dottor Pasteur, inventore della cura antirabbica, è agonizzante.

BIBLIOTECA

Alla pipa.

Ode greca del prof. Giovanni Zanai. Cividale, tip. Fulvio, 1892.

Ecco una prova che non mancano affatto in Italia gli appassionati e geniali cultori delle lingue classiche, ed una solenne smentita alle geremiadi di coloro che vedono in Germania rinnovarsi i tempi del Poliziano, e qui perpetuarsi invece le gravi ore dell'Arcadia!

Il prof. Zanai ha saputo, in quest'ode graziosissima, far rivivere quei dolci idilli che ha rubato alle auree delo-l'Esopo la magnificenza dei colori, ed alla musica della natura l'armonia del ritmo; e non già colla freddezza anatomica del grammatologo che porta un nuovo contributo alla filologia, ma con l'anima appassionata del poeta che fa fremere sotto le parole i sentimenti del suo cuore.

Egli si rivolge «alla pipa», eis siringa hapnophoron, perchè fra le spire azzurro-rogole del tabacco che si brucia nel suo seno, gli fa dilagare la tristezza, e lo ammaestra che in questo mondo tutto è fumo, Kapnos: anchet... la speranza!

È il pensiero leopardiano della vanità del tutto.

Fumo è... la sorte delle umane genti.

Lo avrei desiderato che il poeta fosse stato meno pessimista e più humorista; e perciò gli auguro che dopo aver bene rimpinzato la sua Schenitz di buon tabacco orientale, aspirando a piena bocca il grato profumo, si convinca che se in questo mondo o' è molto fumo, non manca però tutt'affatto l'arresto.

Comprendo che «non essere nati è certo un bene», ma non condivido la sua opinione che si debba desiderare un presto esilio dal mondo. Ci sono tante belle cose ancora quaggiù, che sarebbe proprio assurdo l'abbandonarle per sfuggire la mala compagnia dei disonesti! «Non ti curar di lor... e, nelle ore di spleen, una buona pipa!

L'ode si trova tradotta in italiano, nello stesso opuscolo, dal prof. Franceschini, il quale ha saputo conservare lo stesso metro ed il medesimo numero di versi dell'originale, ritraendo con frase quasi sempre felice il pensiero dell'autore. Precede una lettera latina di dedica al prof. Impallomeni, del medesimo prof. Zanai, il quale si dimostrò così pure valente latinista.

Esprimo dunque le mie congratulazioni all'egregio autore, che illustra così chiaramente il suo nome, e fa che anche la nostra Cividale nella aristocratica repubblica delle lettere abbia il suo posto d'onore. B.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 12 luglio.

Attive sempre risultano le contrattazioni sul nostro mercato, ed anche la giornata mostrò l'abituale buona disposizione agli affari, contrattata però ognora dalle pretese dei detentori.

In ogni modo per quanto si tenti di disputare dall'estero il progressivo miglioramento che qui verificasi nei corsi, le vendite continuano in proporzioni più che normali e con prevalente ottima tendenza.

BUJATTI ALESSANDRO garante respons

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

GLI ULTIMI BIGLIETTI

sono sempre

i più fortunati

Grande Lotteria Nazionale

autorizzata colla Legge 24 aprile 1890 e r. Decreto 24 marzo 1891

30,750 PREMI da Lire 200,000 - 100,000 - 10,000 - 5000 - 1000

e minori

pagabili in contanti senza alcuna ritenuta.

Depositaria dell'importo di tutti i premi la

Banca Nazionale - Sede di Genova

Gli ultimi biglietti e gruppi di 5 - 10 - 100 biglietti si trovano in vendita al prezzo di 5 - 10 - 100 lire presso la Banca Fratelli Casarato di Frangéco, via Carlo Felice, 19, Genova, e presso i principali Banchieri o Cambiovalute del Regno.

Estrazioni irrevocabili

31 agosto e 31 dicembre 1892

I PREMI SI PAGANO SUBITO

ELEGANZA

solidità ed economia

La signorina Vittoria Cimador, allo scopo di accrescere la sua clientela, fabbrica ora busti su misura a prezzo variante dalle 5 alle 10 lire.

Inoltre si fa un dovere di avvertire le signore e signorine che trovansi fuori di Udine che qualora desiderassero avere dei suddetti busti su misura, dovrebbero spedirli a far capitare un corpetto di un loro abito nel laboratorio in Udine, via Daniele Manin, n. 8.

Il modo speciale di lavoro, la solidità, e il taglio perfetto ed elegante, le fanno sperare di essere favorite da numerose ordinazioni.

Specialità busti traforati per l'estate

Luigi Mauro di Luigi

ottonavo

Fonditore in metalli

Udine - Via Daniele Manin, 18 - Udine

SPECIALITÀ

Pompe per Birra a pressione d'aria

MACCHINE DA BIRRA

ad acido carbonico liquido

Fabbrica articoli

per la confezione

come banchi a sistema cellulare

Celle - Garze

Enveloppes con pezzuola - Conetti

Scatole per la conservazione del seme

Deposito oggetti di microscopia

LUIGI BARCELLA

Udine - Via Troppo, n. 4

Pietro Zorutti

POESIE

edite ed inedite

pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine

2 volumi con illustrazioni

presso la cartoleria M. Bardusco

(Unica edizione completa)

Lire 8

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

Acquisto da farsi pel prossimo centenario del poeta.

Acqua di Petanz

carbonica, litica,

acidula,

gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy

e Güssshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di

Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia

A. V. RABDO - Udine - S. burlbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Collegio - Convitto Bolzoni

Nell'oscuola occupati dall'Istituto Ungarelli

Bologna via S. Vitale

Pensionato per gli studenti universitari

Direttore prof. Ettore Bolzoni

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali,

Liceali, di Istituto Tecnico REGIE.

Posizione inimitabile. - Trattamento signorile e superiore a qualsiasi alloggio. - Istruzione ed educazione civile, religiosa, nazionale. - Allievi delle più ricche, aristocratiche, stimate famiglie d'Italia. Vi sono inoltre:

1. Una scuola internazionale di Commercio con insegnanti della Svizzera, tedesca e francese.

2. Una scuola preparatoria a tutti gli Istituti inferiori coi migliori insegnanti che vanti Bologna.

Lezioni di musica, di scherma, di equitazione. - Gite d'istruzione.

Il Collegio risponde a tutte le esigenze delle più ricche famiglie.

Le elementari inferiori sono affidate a valenti maestri.

Alle scuole interne si accettano anche alunni esterni. Durante le vacanze continuano le lezioni!

Retta annua dalle 600 alle 900 lire. Chiedere programmi alla Direzione.

VINO A BUON PREZZO OLIO

All'Osteria del

Canerino in via

Cossignacco, vendesi un'eccezionale vino da pasto a Cant. 30 al litro, vendosi pure olio di pura Oliva fino; a L. 1.10 finissimo a L. 1.20.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso la cartoleria Marso Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 14 Luglio 1892.

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, and Ultime dispacci. Rows include various financial instruments and exchange rates for different locations like London, Vienna, and Naples.

Advertisement for 'VESTITI FATTI' clothing, featuring 'SACCHETTI TELA, ORLEANS, ALPAGAS E PANAMA' and 'ASSORTIMENTO IMPERMEABILI'. Includes contact information for Pietro Marchesi.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes like Udine to Trieste, Udine to Gorizia, and Udine to Trieste via Udine.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo...

ATTESTATO. Signor ANGELO MIGONE & C. - MILANO. La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuori loro forza e vigore.



VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successora a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendolo ottenuto, un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

SPECIALITÀ

vendibili presso Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

- Acqua dell'Uromite - infallibile per la distruzione delle cimici.
Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti.
Tord Tello infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe.
Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, marmi, terraglie, ceramiche ecc.
Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi.
Lustro per Stirare la biancheria - impedisce che l'umido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria.
Tramitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pasciag, bronzo, ottone ecc.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano F.lli BILGERI - DISLERI Milano. Il genio FERRO-CHINA-BILGERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero...



SIROPPINO antistitico per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri si stem di cura depurando il sangue L. 5. INIEZIONE - ANTIGONORRICA L. 5. PILLOLE L. 5. per gonorrea le più ostinate, croccotta e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa o caudeteletta L. 3. SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate da anni L. 3.

Impotenza e Sterilità. Se non sono cagionato dall'età e da deformità delle parti fecundatrici, vengono curati dal Dott. Tenca con risultato felice...

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli. Polvere dentifricia Vanetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti della carie e neutralizzare lo sgradevole odore prodotto dai gusti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto...

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro. Lira 1.20 la scatola, franca a domicilio. Venditori in Udine, Friuli, Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia, Calabria, Sicilia, Calabria, Sicilia, Calabria.

PREMIATE UDINE Fonderie campane e ghisa - Officine meccaniche AREZZO Deposito macchine agricole ed industriali

DONATO BASTANZETTI

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER LE PROVINCE UDINE - TREVISO - BELLUNO

OFFICINE DI FORLÌ

Fonderia speciale per tubi ghisa - fusi verticalmente - di qualunque sistema per acquedotti. Prezzi, qualità e resistenza da non temere concorrenza. Domande di prezzi e progetti richiedere a DONATO BASTANZETTI - UDINE.